

INFORMAZIONI UTILI

Come si raggiunge

-In auto:

Da Torino, A21 uscita Voghera, poi SS461 Voghera-Varzi e SP207 Varzi-Zavattarello.

Da Milano e da Genova, A7 uscita Casei Gerola, poi SS461 Voghera-Varzi e SP207 per Zavattarello.

Da Bologna, A1 fino a Piacenza Ovest, quindi SS10 fino a Borgonovo Val Tidone, infine SS412 direz. Passo Penice.

-In treno:

Staz. di Voghera (PV), poi pullman linea Arfea (www.arfea.it)

Distanze medie in km

Milano: 80. Pavia: 50. Voghera: 40.

Altitudine

Min. 366 m; Max. 1170 m; Paese 529 m; Castello 608 m.

Abitanti (al 31/12/2010)

1052 (Zavattarellesi)

Informazioni turistiche

Municipio, Via Vittorio Emanuele 41

Tel./Fax 0383 589 132 - 0383 589 746 (ore 8-14)

www.zavattarello.org - zavattarello@libero.it

VITTO E ALLOGGIO

Ristoranti e Pizzerie

-Antica Trattoria Perelli, Fraz. Moline 34

Tel. 0383 589 326 - www.anticatrattoria-perelli.com

-Fontana Azzurra, Fraz. Crociglia 11

Tel. 0383 589 143

-L'Imbarcadero, Loc. Casa del Marchese

Tel. 0383 589 127

-L'Incontro Ristorante - Pizzeria, Via V. Emanuele 36

Tel. 0383 589 785 - www.ristoranteletregemelle.com

-Locanda del Castello, Via V. Emanuele 54

Tel. 0383 589 116 - www.locandadelcastello.org

-Pizzeria Impianti Sportivi "La Pizze...ria", Via Berlinguer 1

Tel. 335 38 78 315 - 338 18 49 525

Agriturismo

-Agriturismo "La Valle", Loc. Valle Inferiore

Tel. 0383 589 256 - 333 27 96 871 - Passeggiate a cavallo

-Agriturismo "Val Tidone Verde", Loc. Casa Canevaro 3

Tel. 0383 589 668 - www.valtidoneverde.it

-Alloggio "La Casena", Fraz. Crociglia

Tel. 335 38 78 69 - Appartamenti e prodotti tipici

Alberghi

-Fontana Azzurra, Loc Crociglia

Tel. 0383 589 143

-L'Imbarcadero, Loc. Casa del Marchese

Tel. 0383 589 127

-Locanda del Castello, Via V. Emanuele 54

Tel. 0383 589 116 - www.locandadelcastello.org

Gelaterie

-Bar - Gelateria "Ginepro", Via V. Emanuele

Tel. 0383 589 118

ORARI D'APERTURA DEL CASTELLO

Da Aprile a Settembre

Sabato, domenica e festivi visite guidate ogni ora dalle 14.30 alle 19.30, ultimo giro ore 18.30

Mese di Ottobre

Domenica e festivi visite guidate ogni ora dalle 14.30 alle 17.30, ultimo giro ore 16.30

Prenotazione gruppi giorni feriali e informazioni

Tel./Fax 0383 589 132 / 746 (ore 8-14)

Prezzi in € (incluse guida, museo d'arte e mostre)

Intero 5,5; Bambini (-8 anni) gratis; Ragazzi (9-14 anni) 2; Senior (+65 anni) 4; Universitari 4; Gruppi (+15 persone) 3.

DA VEDERE

- Borgo antico, accessibile da P.zza Dal Verme, dir. Via Marconi
- Chiesa patronale di S. Paolo (or. romanica) Via della Chiesa 3
- Cimitero ottagonale seicentesco, dietro la Chiesa di S. Paolo
- Museo d'Arte Contemporanea e Mostre, nelle sale del castello
- Museo "Magazzino dei Ricordi", loc. Cascina Mirani
Tel./Fax 0383 589 183 - Cell. 338 57 76 425
- Oratorio di S. Rocco (sec. XIV), Piazza Dal Verme 1

DA FARE

Sport

- Campo da calcio della squadra locale, fraz. Le Moline
- Piscina, tennis, campo da calcio, beach volley, via Berlinguer 1 presso Pizzeria Impianti sportivi (Tel. 0383 589 315)
- Palestra "Centro Fitness", centro estetico, sauna, massaggi
Via Vitt. Emanuele 24 (cell. 338 13 71 932 - 348 86 70 266)
- Campo da calcetto e pista da pattinaggio parrocchiali
via della Chiesa (Tel. Parrocchia 0383 589 120)
- Passeggiate a cavallo, presso Agriturismo "La Valle"
- Corsi di Tai Chi Chuan, cell. 338 82 56 044

Eventi (Info: Tel./Fax 0383 589 132 - www.zavattarello.org)

- Manifestazioni culturali al castello Dal Verme tutto l'anno
- Tradizionale fiera a fine luglio
- Giornate medievali in agosto al castello Dal Verme
- Festa del paese e mostra collettiva all'aria aperta a inizio settembre
- Presepe vivente nel borgo antico in occasione del Natale
- Mercato e artigiani d'arte
-Mercato il lunedì mattina in Piazza Dal Verme
-Mercatino natalizio di artigianato e hobbistica a dicembre
-ArmIsa, ceramiche dipinte a mano
Piazza Dal Verme 5, Tel. 0383 589 527 - 338 17 47 103
-Jacqueline Jimmink, orafa, www.jacquelinejimmink.com
Loc. Casa Schiava 8, Tel./Fax 0383 589 875

I DINTORNI

- *Abbazia di S.Alberto di Butrio (PV)*. Tel. Eremo 0383 54 21 61
- *Bobbio (PC)*. Tel. Ufficio Cultura Comunale 0523 96 28 04
- *Borgo di Fortunago (PV)*. Tel. Pro Loco 0383 87 52 13
- *Castello di Oramala (PV)*. Tel. Municipio 0383 57 80 18
- *Castelli del Ducato di Parma e Piacenza*. Tel. 0521 82 90 55
- *Giardino Alpino di Pietra Corva (PV)*. Tel. 0383 58 00 01 / 54
- *Pianello V.T. (PC)*. Tel. Comune 0523 99 41 11
- *Varzi (PV)*. Tel. Municipio - Biblioteca 0383 54 52 14



ZAVATTARELLO

(Prov. Pavia)

certificato tra i Borghi più belli d'Italia



"Zavattarello è forse il paese più storico della provincia per antichi fatti d'armi, perciò giustizia vuole che se ne faccia particolar menzione..."

DANIELE BERTACCHI
Monografia di Bobbio
(1859)

IL NOME

Zavattarello deve il suo nome all'attività che fu prevalente nel borgo per secoli, quella dei ciabattini: il volgare "*savattarellum*" indica proprio letteralmente "il luogo dove si confezionano le ciabatte (*savatte*)". Ancora oggi, nel dialetto locale, il paese è chiamato "*Savataré*".

LO STEMMA

Raffigura un drago incatenato a custodia di un albero di mele rosse: riprende l'affresco che sovrasta il portale di ingresso al castello, in cui è rappresentata anche un'aquila con le ali aperte. La scritta latina "*Praeda vigil vigilataque poma*", "la preda è vigile e i suoi frutti sono custoditi", è un avvertimento ai nemici che la rocca era ben difesa.



BREVE CRONOLOGIA

- **971-2**: documenti imperiali di Ottone I testimoniano per la prima volta l'esistenza del castello di Zavattarello come possedimento del vicino monastero di Bobbio (Pc).

- **1169**: Il castello cade nelle mani della città di Piacenza. Iniziano le lotte per il possesso del maniero tra i ghibellini Landi e i guelfi Scotti.

- **1264**: Il vescovo di Bobbio infeuda Zavattarello a Ubertino Landi, signore della guerra pluriscuminato, che fortifica la rocca rendendola inespugnabile. Grande razziatore, negli anni successivi egli diventa il terrore

della regione, ma grazie alla sua potente influenza inizia lo sviluppo del borgo.

- **1327**: Manfredi Landi è signore del castello, grazie a Lodovico il Bavaro.

- **1358**: Gian Galeazzo Visconti convoca nella rocca di Zavattarello le famiglie Beccaria e Landi, con cui forma la lega di Voghera contro i Pavesi. Si consolida il dominio dei Landi sull'Oltrepo Pavese.

- **1385**: Il vescovo di Bobbio cede il castello al capitano di ventura Jacopo Dal Verme, donazione che nel 1390 viene ratificata da papa Bonifacio IX. Inizia il pressoché ininterrotto dominio dei Dal Verme, che durerà fino al 1975, anno della donazione al comune del castello e dei terreni circostanti.

- **1987**: L'amministrazione comunale inizia il restauro della rocca, gravemente danneggiata da un incendio nel 1944. Il castello è ora stato interamente restituito al pubblico.

IL CASTELLO

Completamente costruita in pietra, con uno spessore murario medio di circa 4 metri, la rocca è un edificio titanico che, con il ricetto fortificato, le scuderie, gli spalti, la cappella, le sue oltre 40 stanze, costituisce un formidabile complesso architettonico che è oggetto di studio degli architetti militari.

Dalla terrazza e dalla torre si gode un panorama mozzafiato del territorio circostante: le verdi campagne, i freschi boschi, le colline con gli altri castelli della zona - Montalto Pavese, Valverde, Torre degli Alberi, Pietragavina. Una miglior visuale era assicurata, a scopo difensivo, da altre torri d'avvistamento, purtroppo per noi perdute.

L'imponente rocca sovrasta il borgo antico abbarbicato sulla collina, che una volta era completamente priva di vegetazione per consentire ai difensori del maniero di avvistare ogni malintenzionato. Oggi invece il verde che attornia il castello è un'area protetta, un Parco Locale di Interesse Sovracomunale di circa 79 ettari, di grande rilevanza paesaggistica, geografica, orografica, oltre che storica e ambientale.

Il ricetto fortificato era sede di una delle principali scuole di guerra di tutta l'Europa, fondata da Jacopo Dal Verme in quello che poi sarebbe divenuto il cardine dello Stato Vermesco.

UN FANTASMA TRA LE MURA

C'è una stanza, all'ultimo piano, dove sono avvenuti numerosi strani eventi che restano tuttora senza una plausibile spiegazione. Essi sono attribuiti allo spirito di Pietro Dal Verme, che in quella camera da letto dormiva nel XV secolo.



La famiglia voleva che egli sposasse Chiara Sforza, ma Pietro si era innamorato di Camilla Del Maino, che contro ogni aspettativa decise di sposare. Ma dopo un felice periodo di vita insieme, la donna misteriosamente morì; qualcuno vociferava che fu lo stesso marito ad assassinarla, mentre altri sostengono addirittura che l'omicidio fu commissionato dai parenti di Pietro.

Qualunque sia la verità, Pietro era tornato libero e poté quindi accettare le nozze con Chiara. Ma lei non aveva accettato il fatto che Pietro le avesse preferito un'altra donna: così, approfittando dell'appoggio dello zio Lodovico il Moro, che avrebbe ottenuto discreti vantaggi dalla morte del Dal Verme, Chiara avvelenò Pietro pochi giorni dopo il matrimonio, il 17 ottobre 1485.

Qui finisce la storia, e comincia la leggenda...



IL BORGO ANTICO: IL "SU DI DENTRO"

La visita al caratteristico paese vecchio acciociolato attorno al castello, chiamato "Su di Dentro" dagli abitanti, può portare piacevoli scoperte: vi si accede da Piazza Dal Verme verso via Marconi, passando sotto una torre sovrastante un arco acuto in blocchi di arenaria magistralmente lavorati.

Sulla sinistra, oltrepassato questo passaggio, si vede ancora oggi inalterato il "corpo di guardia", un angusto vano destinato agli armigeri di guardia all'accesso della rocca. La stretta viuzza era un tempo la strada principale del paese, che conduceva fino al maniero in cima alla collina. La prima via che si inerpica a destra, dopo un edificio rimodernato che fu sede delle carceri mandamentali, è il vicolo dell'Abate, uno degli scorci più caratteristici del "Su di Dentro".



FRA ARTE E BUONA TAVOLA

Le bellezze artistiche e culturali non si fermano al castello e al borgo antico. La chiesa patronale di S. Paolo, del X secolo e rimaneggiata a più riprese, è stata restaurata di recente.

Dietro la chiesa, il cimitero ottagonale seicentesco ospita anche le tombe di famiglia dei conti Dal Verme.

L'oratorio trecentesco di S. Rocco era in origine parte di un monastero cistercense; notevoli le quindici tele della "Via Crucis" attribuite alla scuola di Tintoretto.

Il museo "Magazzino dei Ricordi" narra la vita quotidiana e le tradizioni locali attraverso la riproposizione di ambienti emblematici del passato contadino.

Da non perdere i piaceri della cucina tipica, fatta di cibi sani e genuini di una volta, dai ravioli al brasato al salame, il tutto accompagnato dai famosi vini pregiati dell'Oltrepo.

UN PAESE NEL TEMPO, FUORI DAL TEMPO

Zavattarello è un piccolo borgo, ma possiede tutti i servizi indispensabili per il cittadino e per il turista: negozi, luoghi ricreativi, monumenti, scuole, farmacia, posta, ambulatorio medico, casa di riposo per gli anziani. Il tutto immerso in una natura incontaminata, in cui dominano pace e serenità, in un clima in cui il tempo pare una categoria diversa dal resto del mondo: tradizione e modernità qui si mescolano, convivono e si fondono in un equilibrio armonioso, in grado di regalare a chi vive qui e a chi è solo di passaggio un ricordo permanente di uno stile di vita legato ai ritmi di un tempo ma aperto al futuro.

